

Il primo cittadino a tutto campo: la coalizione regge, vorrei che il pd accogliesse i socialisti

# Il sindaco Berruti "Savona, una città in movimento"

I commercianti devono puntare sulla qualità  
La Darsena resta uno dei luoghi di attrazione



**Personaggio**  
Laureato alla Bocconi, commercialista, 43 anni, è stato presidente di Ips e vicepresidente della Provincia con Bertolotto

to contatti con parecchi imprenditori che mi sembrano interessati a partecipare al progetto che fra l'altro prevede la costruzione del nuovo stadio. Il project financing credo sia percorribile».

Il suo Piano urbanistico prevede un incremento delle volumetrie residenziali. Ritieni che siano fondate le accuse di cementificazione?

«Assolutamente no. Sul lungomare di via Nizza, ad esempio, consentiremo molto meno di quello che si attendevano gli imprenditori ma più di quello che pensavano gli utopisti. Anch'io se potessi scegliere, al posto dei Solimano vorrei un giardino. Siccome invece devo amministrare alla fine scontenterò un po' tutti».

A proposito di scontenti. Come gestirà il rapporto con i negozianti dopo l'apertura del secondo centro commerciale?

«La congiuntura è difficile ma bisogna convivere con i processi di modernizzazione. Le armi sono la qualità e la specializzazione».

La Vecchia darsena sta vivendo una fase di riflusso dopo il boom?

«Conosco le difficoltà che incontrano gli operatori e gli siamo venuti incontro con il regolamento per i dehors. La Darsena resta però uno dei luoghi più attrattivi anche per i turisti».

Pensa di risolvere entro fine mandato il problema del mercato del lunedì?

«Abbiamo nominato una commissione formata da Caviglia, Di Tullio e Aglietto. La soluzione arriverà».

Per il Priamar avete rinunciato a individuare una funzione precisa optando per il modello contenitore?

«La fortezza ospita molti avvenimenti di musica e cultura e adesso esiste il progetto per trasformare la Sibilla in un centro congressi moderno».

## Intervista

ERMANN BRANCA  
SAVONA

Un bilancio dopo  
tre anni di mandato

L'amministrazione sta per compiere tre anni e il sindaco Berruti arriva al giro di boa con il Piano urbanistico finalmente approvato e la consapevolezza di voler proseguire.

Sindaco, prova mai il desiderio di tornare a una dimensione di vita privata?

«A dire il vero no. Vivo volentieri nella mia città e svolgo un compito che pensavo mi sarebbe piaciuto e mi sta appassionando sempre più. Ci sono stati momenti di difficoltà e di grande pres-

sione ma li abbiamo superati. Dal punto di vista politico abbiamo attraversato tutta la nascita del Pd mentre e ci sono state fibrillazioni. Nel frattempo riorganizzato il Comune con cambi di dirigenti e un po' di tensioni. Nel complesso però sono soddisfatto».

Lei crede nei sondaggi che le attribuiscono una crescita di popolarità?

«Non ho elementi scientifici di riscontro ma quando vado in giro i contatti con i cittadini sono piacevoli e anche quando mi contestano non c'è mai astio».

In Comune invece si è fatto la fama di mangia-dirigenti. Come mai?

«E' vero che abbiamo cambiato i vertici della struttura comunale e che ci sono stati anche problemi. La nuova squadra però mi sembra molto coesa e motivata a cominciare dal direttore generale. Mi pare che in genere i rapporti con il personale siano migliorati e personalmente nei dipendenti ho trovato sempre grandissima disponibilità».

Lei, nelle nomine, varia dai manager e ai vecchi marpioni della politica. E' prag-

matico o cinico?

«Sono orgoglioso di aver messo a capo delle tre aziende pubbliche tre professionisti che potrebbero guidare una grande industria. Al tempo stesso, i consigli di amministrazione devono anche godere del consenso della coalizione».

Rifondazione si è astenuta sul Piano urbanistico e andrà da sola alle Provinciali. Il Comune ne risentirà?

«Non penso. Il rapporto con Prc è dialettico ma costruttivo. Le uniche divergenze sono su Margonara e Aurelia bis. Personalmente comunque credo nelle coalizioni e penso che il Pd non possa riassumere tutto l'elettorato di centrosinistra».

E' pentito di essersi iscritto al Pd?

«No, sono convinto della bontà del progetto ma penso che debba essere integrato con i socialisti che sono parte fondamentale dell'elettorato laico e moderato».

Secondo lei perché i moderati dovrebbero votare il Pd e non il Pdl?

«Perché noi siamo in grado di coniuga-

re le esigenze di efficienza amministrativa e sicurezza con la capacità di rispondere ai bisogni dei cittadini più poveri».

Che merito può attribuire alla sua amministrazione?

«Credo che siamo riusciti a dare l'idea di una città in movimento: vivace dal punto di vista culturale, pronta a ospitare grandi eventi, con un tessuto imprenditoriale reattivo».

La sua grande scommessa è quella della Cittadella dell'innovazione a Legino. Giusta utopia o progetto?

«La Cittadella rappresenta l'unico modo possibile di fare industria in una città moderna e con pochi spazi. Ho avvia-

## Tre problemi aperti



### Il lungomare di via Nizza

«Fosse per me vorrei che i Solimano diventassero un giardino fiorito, invece devo amministrare un città»



### La scommessa di Legino

«Sto incontrando gli imprenditori e credo che il project financing per il nuovo stadio e la cittadella sia percorribile»



### Il mercato

«Dello spostamento delle bancarelle del lunedì si stanno occupando tre assessori e alla fine la soluzione arriverà»

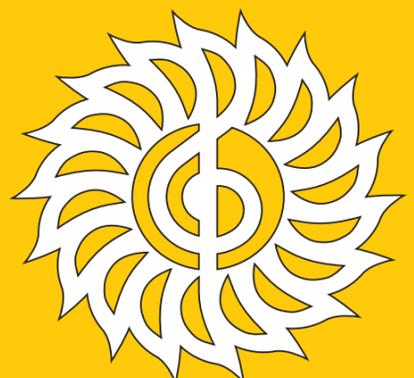
AMICI DEL JAZZ E MAGAZZINO MUSICALE MERULA



**VI INVITANO  
AL CONCERTO  
DI MEZZOGIORNO  
sulla passeggiata di**

**SPOTORNO**

**Domenica 5 Aprile**



MAGAZZINO MUSICALE  
**MERULA**

LA MUSICA GIRA CON ME - WWW.MERULA.COM